

Croati, quando finalmente, dopo qualche tentativo d'incendio non riuscito, l'odiato monumento italiano andò consunto dalle fiamme.

Spalato aveva grande penuria d'acqua, tanto che la pagavano in città quaranta centesimi il barile. L'amministrazione Baiamonti provvide magnificamente a questo essenziale fattore di pulizia e di salute pubblica: rintracciò e con modica spesa ristaurò l'antico acquedotto di Diocleziano, così che ora Spalato gode il vantaggio di ottime, abbondantissime acque.

Il nuovo molo che diede al porto l'ampiezza e la sicurezza necessaria allo sviluppo crescente del movimento marittimo fu promosso dal municipio durante l'amministrazione italiana. E così la Società costruttrice, che diede alla città una nuova piazza con belle fabbriche e sontuosi loggiati. E tutto questo, è bene ripeterlo, mantenendo il bilancio in ottime condizioni, e con lievissimo carico ai contribuenti.

Non mi fece quindi meraviglia di vedere il Baiamonti riverito e salutato, e di udirlo acclamato dai concittadini con le più spontanee e significative dimostrazioni di venerazione e di rispetto. Egli e la sua amministrazione si erano ben meritata la popolarità.

Mandato a governare la Dalmazia il maresciallo Jovanovic, questi dapprima parve volere attenersi